

PESCARA: QUESTORE LO QUERELO', ARCHIVIAZIONE PER CRONISTA

30 Marzo 2016

PESCARA – “Il decreto con cui il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma ha archiviato il procedimento per diffamazione nei confronti del collega Marco Patricelli riafferma un principio fondamentale per il diritto di cronaca: è sempre ammessa la critica nei confronti di soggetti istituzionali soprattutto se connessa a presupposti veri”.

Lo affermano, in una nota diffusa anche sul sito nazionale, Raffaele Lorusso e Giuseppe Giulietti, segretario generale e presidente della Fnsi, in merito all'archiviazione del procedimento per diffamazione nei confronti del giornalista Patricelli, querelato dal questore di Pescara, Paolo Passamonti.

“Il provvedimento del gip, emesso su richiesta del pubblico ministero – rilevano – chiude una vicenda iniziata nel 2014, quando il collega Patricelli venne querelato dal questore di Pescara per aver pubblicato sul *Tempo* gli atti dell'inchiesta ribattezzata della 'contravvenzione fantasma'. Il collega Patricelli fu anche costretto a subire una perquisizione domiciliare e nel posto di lavoro con il chiaro intento di scoprire la fonte della notizia. Il gip di Roma ha fatto giustizia, sottolineando che l'autore dell'articolo ha 'inteso narrare solo fatti di cronaca giudiziaria emersi nell'ambito di indagini svolte dai Carabinieri”.

“Inoltre – commentano Lorusso e Giulietti – il giudice ha riconosciuto che nell'espressione di giudizi critici 'l'articolaista non ha superato il limite della continenza e ha comunque scritto di un oggetto di rilevanza socialé, per cui 'le espressioni utilizzate nell'articolo costituiscono legittimo esercizio del diritto di critica/cronacà. Si tratta di un importante riconoscimento del diritto di cronaca, il cui esercizio è sempre legittimo né può trovare limitazione in querele o in azioni di risarcimento promosse al solo fine di intimidire il giornalista”.